



Rassegna Stampa
Quotidiana

NAPOLI
Mercoledì 8 Giugno 2016

gesco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il caso

Candidarsi al consiglio comunale nel Pd e restare vittima di una denuncia politica farlocca sul web. È capitato a Gennaro Parlati, direttore generale di una cooperativa sociale. Ha presentato querela



dopo che qualcuno ha tentato di tirarlo in ballo con una foto di un facsimile di scheda elettorale dove s'insinuava di controllo del voto da parte sua. «Un mezzuccio contro di me — dice Parlati — in una campagna elettorale dura. Sono amareggiato, certo, ma non mi fermo. Anzi, continuerò con maggiore energia a occuparmi di disagio e dei cittadini appartenenti alle cosiddette fasce deboli».

Per Parlati la politica «può ritrovare se stessa solo se deciderà di prestare davvero attenzione al sociale. In altri Paesi — argomenta — i servizi pubblici supportano le famiglie soprattutto in una situazione di crisi economica, da noi invece si resta soli e ci si deve adeguare alla anomalia». La normalità che Parlati ritrova «è quella — spiega — di quartieri come Ponticelli o Soccavo, dove stiamo cercando di incidere con un'azione quotidiana nel confronto della gente che soffre. Ora mi auguro che anche il Pd ritrovi la sua dimensione calandosi nei problemi concreti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto**«Nutrirsi bene - nutrirsi tutti», le ricette degli studenti per l'Unicef**

Il cibo - nonostante se ne parli tanto, non sembra ancora chiaro a tutti - è elemento fondamentale della cultura e della salute delle singole persone e dei popoli tutti. È per questo che capirlo da piccoli, o quantomeno da giovani, è tanto importante. E per questo che l'Unicef indirizza parte delle proprie energie e risorse a un progetto, che è anche un concorso, che va in questa direzione e è rivolto alle Scuole secondarie di secondo grado e agli Istituti alberghieri della Campania - che vengono sollecitati a partecipare. Vediamo come. «Nutrirsi bene - Nutrirsi tutti» - questo il nome del progetto - propone infatti ai ragazzi dei

suddetti istituti scolastici l'ideazione e la realizzazione di alcune ricette. Ma non a caso. Le ricette dovranno scaturire dal lavoro di conoscenza di un Paese africano prescelto, di studio della cultura e della tradizione di quel luogo, dal confronto con cittadini extracomunitari e dal loro coinvolgimento nella creazione della ricetta; ma non finisce qui, perché il piatto dovrà portare con sé anche le influenze della propria, di tradizione culinaria. Dovrà dunque essere un piatto che integri le diverse culture - nei sapori, ma anche più ampiamente nelle suggestioni. Per chiudere con il concorso: ciascuna scuola presenterà

almeno due ricette (che dovranno avere un nome, e riportare ingredienti e tempi di preparazione, nonché una fotografia a colori del gruppo di lavoro) tra quelle elaborate dagli studenti; e dovrà farlo entro il 15 di questo mese - per posta elettronica alla mail comitato.campania@unicef.it, o per posta ordinaria alla Segreteria del Comitato regionale Campania per l'Unicef (largo Martuscelli 26, 80127 Napoli). Per conoscere i vincitori - che saranno scelti da una commissione di chef di fama internazionale - e per le premiazioni, si dovrà aspettare novembre di quest'anno, e precisamente

la Giornata universale dell'infanzia e dell'adolescenza. Ma naturalmente, «Nutrirsi bene - Nutrirsi tutti» non si «limita» a questo: ha anche e soprattutto l'obiettivo di porsi come occasione di riflessione sui temi dell'alimentazione mondiale e sui suoi problemi. Durante la scorsa edizione, che a ridosso di Expo si impegnava nella lotta alla malnutrizione, i numeri portati raccontavano di oltre 200 milioni di bambini sotto i cinque anni, in tutto il mondo, sofferenti di una qualche forma di malnutrizione; e di oltre tre milioni di morti infantili legate allo stesso problema.

be. pa.

Le previsioni

L'Istat: rallenta la crescita, imprese scoraggiate

Padoan replica: «Fiducioso, l'Italia meglio di altri». Ma Boccia: «La ripresa ancora non c'è»

Cinzia Peluso

La ripresa si prende una pausa. Innalzata dalla spesa delle famiglie, una delle colonne portanti della ricchezza nazionale, e in parte dagli investimenti delle imprese, va al rallenti. È l'Istat ad allertare. L'Istituto di statistica scruta l'orizzonte visibile del breve periodo. E diffonde previsioni in una nota mensile pubblicata all'indomani della revisione di Bankitalia, dall'1,5% all'1,1%, della stima di crescita del pil. In realtà, via Nazionale si è allineata alla valutazione del Fmi. Il governo, invece, a differenza degli economisti di Washington, è un po' più ottimista. Prevede un rialzo della crescita dell'1,2% nel 2016. E il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan resta fiducioso: «L'Istat prevede un indebolimento delle aspettative, vediamo i dati definitivi. L'Italia, d'altra parte, va meglio di altri Paesi». Un ottimismo che poggia sulle riforme, a partire dal Jobs act che ha contribuito a ridurre la disoccupazione. «I frutti», come li definisce Padoan (rappresentati anche dagli investimenti delle imprese ndr) sono attesi. Il neo leader di Confindustria Vincenzo Boccia invita, però, alla prudenza: «C'è una inversione di tendenza, non possiamo chiamarla ripresa.

Di qui a ritornare ai livelli pre-recessione del 2008 ce ne vuole». Per Boccia «è evidente che abbiamo dei segnali di rallentamento di una parte dell'economia mondiale, molto sigiocherà anche all'interno del mercato europeo e quasi eleveranno i deficit di competitività tra noi e l'industria tedesca.

Non solo intercettazioni sul trend futuro da parte dei radar di Via Balbo. C'è il resoconto del primo trimestre. Le statistiche spiegano che tra gennaio e marzo a portare su il Pil, salito dello 0,3%, è stata principalmente la forza delle famiglie che risiedono nello Stivale. E se è vero che rispetto ad un anno fa (stesso trimestre), i consumi finali tricolore e gli investimenti (fissi lordi) sono aumentati con la stessa intensità (più 0,2%), sull'altro piatto ha inciso, per quanto riguarda le imprese, il calo delle esportazioni

dell'1,5%. È l'effetto del rallentamento del commercio mondiale a causa del no-

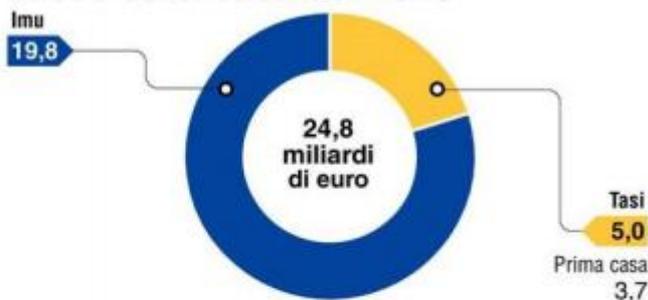
do Cina e per le difficoltà delle economie emergenti. Sul fronte degli investimenti hanno pesato sia la riduzione di quelli delle costruzioni (meno 0,5%), che la decelerazione dei mezzi di trasporto. Il comparto, tra autoveicoli e altri mezzi, ha continuato certo a fornire un contributo positivo, ma molto meno significativo mettendo a segno un più 2,4%.

Con queste premesse, la fiducia però resta «debole», così come gli ordinativi manifatturieri. «A maggio le aspettative degli imprenditori risultano in miglioramento nei soli servizi, mentre c'è pessimismo negli altri settori», scrive l'Istat. In particolare, l'indicatore anticipatore composito utilizzato dagli esperti di via Balbo segnala che l'attività economica è destinata a rallentare nel breve termine. E nemmeno i consumatori sono pronti a scommettere sulla ripresa. La fiducia, infatti, è in calo da gennaio. L'ultimo tocco a tinte fosche è l'inflazione. È sempre vicina allo zero. La deflazione ci dovrebbe accompagnare per tutti i mesi estivi. Solo in autunno lo scenario potrebbe cambiare. Si spera che deflazione sia messa nell'angolo dalla ripresa dei consumi.

I consumi

Colonne del rialzo del Pil a fine aprile: sosterranno l'inflazione in autunno

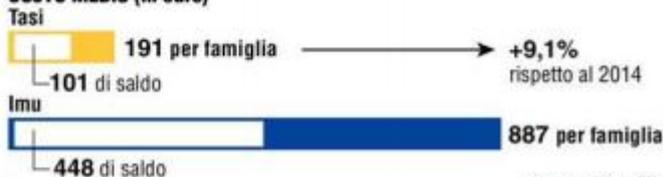
Tasse sulla casa del 2015



QUANTI HANNO PAGATO



COSTO MEDIO (in euro)



Fonte: IUI

ANSA | centimetri

POSITANO

Chef e solidarietà
per il Santobono
all'Hotel San Pietro

Il Gourmet Festival siglato Relais-Chateaux rinnova il suo appuntamento all'Hotel San Pietro di Positano stasera alle 20.30. Nella sofisticata cornice del ristorante stellato Zass, lo chef di casa Alois Vanlangenaeker ospita Valeria Piccini e suo figlio Andrea dell'altrettanto stellato "Da Caino". Valeria porta con sé le tradizioni toscane del medievale borgo di Montemerano e Alois ricambia con i profumi mediterranei delle sue creazioni, impreziosite da ceramiche vietresi. Una serata ultrastellata, vivacizzata dai vini bianchi e rossi della

Azienda Raffaele Palma e dallo Champagne Ruinart donato dal colosso del lusso Lvmh. L'intero ricavato andrà all'Ospedale Pediatrico Santobono di Napoli. La quota di partecipazione è di 150 euro e verrà versata all'Associazione S.O.S. Sostenitori del Santobono Onlus che acquisterà un bisturi a sublimazione termica.

Info

sostenitorisantobono.it; prenotazioni allo 089 812080

“Corri Afragola per la pace”, un weekend di sport e socialità

AFRAGOLA. “Corri Afragola per la pace”, al via la sesta edizione. L'appuntamento è fissato per sabato e domenica. L'evento voluto dall'amministrazione guidata dal sindaco Domenico Tuccillo e dall'assessore allo sport Salvatore Iavarone, è organizzato dalla società New Atletica Afragola. Corposo il programma: sabato alle 17 presso lo stadio Luigi Moccia si terrà il II evento: “Il sorriso di Rita”, la gara è aperta a tutti i bambini anche diversamente abili. Ogni bimbo potrà avere gratuitamente un pacco gara e la medaglia ricordo mentre gli animatori e giochi gonfiabili garantiranno il divertimento tutta la giornata. A seguire, l'evento fitwalking per le donne che prevede 2 km e 5 giri e, al termine della staffetta 4x400 metri, alle 18,30 presso lo stadio Luigi Moccia, verrà assegnato il I trofeo “Beeracolo” (ogni società potrà schierare 4 atleti che prima della partenza dovranno bere un boccale di birra). Mentre domenica è in calendario la

gara di dieci km con partenza alle 18,30 in corso Aldo Moro, cioè all'altezza Cavallo Ruggiero il Normanno. Saranno quattro i chilometri del primo giro del percorso di gara. I partecipanti si muoveranno contro senso fino alla rotatoria e scenderanno fino all'incrocio con via Amendola e via Leopardi, via via si terminerà al Cavallo Ruggiero il Normanno. Da qui, verranno effettuati altri sei chilometri del secondo giro che prosegue in corso Amendola, via Leopardi, corso Garibaldi, piazza Gianturco, via Roma, via Milano, viale san Francesco fino a corso Amendola, corso Aldo Moro S.S. Sannitica per arrivare a Cavallo Equestre Ruggiero il Normanno.

ANTONELLA CITRO

Chi sono i dieci
presidenti
delle Municipalità

alle pagine 8 e 9

I volti

Nove presidenti su dieci cambiati:
ecco chi sono e a quali progetti
lavorano per migliorare i quartieri

Stella-San Carlo

**Poggiani, l'incontro
con il sindaco
durante la battaglia
per il «no discarica»**



38,7

Questa la percentuale raggiunta da Ivo Poggiani a San Carlo all'Arena-Stella che contano 103 mila abitanti

Alla politica Ivo Poggiani è arrivato attraverso l'impegno nel centro sociale Insurgencia. In particolare per la gestione di un bene confiscato affidato a una cooperativa e intitolato ad Amato Lamberti a Chiaiano. Dove ha pure lavorato come agricoltore per tre anni. Pur dirigendo un'altra coop che gestisce un pub ai Colli Aminei. Intanto si è candidato alla Circoscrizione di San Carlo all'Arena e Stella e, nel 2006, a 21 anni, è risultato il più giovane consigliere eletto. In seguito è passato alla Municipalità di Chiaiano e Scampia, per tornare infine alla terza, questa volta come presidente. «Ora dovrò cercare di delegare parte dell'impegno nelle cooperative del pub e del bene confiscato. E dovrà aspettare ancora anche la laurea in Giurisprudenza per la quale mi mancano solo tre esami. Ma non abbandonerò l'attivismo». Che in qualche modo ha costituito il *trait d'union* con de Magistris, prima che diventasse sindaco. «L'ho conosciuto — racconta — quando, giovanissimo, nel 2007 mi battevo contro la discarica a Chiaiano. Lui era europarlamentare e fu l'unico a sostenere le ragioni dei comitati».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



34,5

Questa la percentuale raccolta dal Giampiero Perrella nella circoscrizione San Lorenzo Vicaria con 96 abitanti

**San Lorenzo-Vicaria
Perrella,
prima Pds poi Pd
ma alla fine
ha scelto Dema**

L laureato in Giurisprudenza alla Federico II, sposato da nove anni, avvocato amministrativista e civilista, Giampiero Perrella si è avvicinato alla politica da studente. Nel '94, infatti, era iscritto al Pds e ricopriva incarichi nella Sinistra Giovanile. Nel '97 entrò per la prima volta nel consiglio circoscrizionale e ha poi seguito l'evoluzione del partito, diventato Ds e poi confluito nel Pd. Sempre avendo come punto di riferimento l'area riformista. E l'incontro con de Magistris? «È avvenuto negli ultimi cinque anni», spiega, cioè dopo l'elezione come consigliere alla quarta Municipalità nella lista allestita da David Lebro per sostenere la candidatura a sindaco di Raimondo Pasquino. Poi Pasquino è diventato presidente del consiglio comunale e ha appoggiato il sindaco de Magistris. Ma Perrella aveva avuto esperienza alla Municipalità anche come assessore alla Cultura e allo Sport dal 2006 al 2011. Ora, nella veste di presidente, promette il massimo impegno per Poggioreale, San Lorenzo e Vicaria. E non nega di nutrire qualche legittima ambizione di poter dare un contributo per la città. «Ma si vedrà tra cinque anni».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



43,1

La percentuale di consensi ottenuti da Francesco de Giovanni alla prima municipalità che conta 90mila abitanti

Chiaia-Posillipo De Giovanni, l'umbertino con un passato da assessore

Francesco de Giovanni di Santa Severina è il nuovo presidente della prima municipalità, che resta così solida roccaforte del centro destra. De Giovanni ha ottenuto poco meno di 15 mila voti, il 43 per cento dei consensi in una municipalità che ha 90 mila abitanti. «In pratica è un capoluogo di provincia — dice —. Ed è stato necessario fare campagna elettorale non solo a Chiaia, che è il mio quartiere, ma anche a Posillipo e San Ferdinando». Una vittoria conseguita a capo di una coalizione nella quale la lista «De Giovanni presidente» ha ottenuto il 12 per cento di preferenze. De Giovanni, bancario, che per due mandati è stato consigliere a Chiaia prima di entrare in Consiglio provinciale, dove è stato anche assessore. Cinquantadue anni, è sposato e padre di due figli che sono ex umbertini proprio come lui (è stato sei anni nel Consiglio di istituto del liceo di Chiaia); Massimo, 20 anni, è iscritto a Giurisprudenza, Fiorenza a Scienze dell'alimentazione. La sue priorità? «Inserire la municipalità negli itinerari turistici, razionalizzare i tempi della movida e dare deleghe dirette ai consiglieri per dare rilievo a ciascuno e responsabilizzare tutti».

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



44,3

La percentuale di consensi ottenuta da Francesco Chirico alla Seconda municipalità che ha 91 mila abitanti

Avvocata-Montecalvario Chirico, l'uomo delle acque che punta sulla differenziata

Quarant'anni, padre di un bambino di 6 anni e mezzo, laurea in Scienze ambientali. Francesco Chirico, riconfermato, presidente della Municipalità di Montecalvario—Avvocata—Mercato—Pendino—Porto—San Giuseppe— lavora in un'azienda privata che si occupa del trattamento delle acque reflue. Si è avvicinato alla politica nel 2001. Eletto nella sua circoscrizione con i Verdi che ha seguito fino al 2009, quando ha deciso di sostenere de Magistris alle europee. Nel 2011 è stato eletto presidente della Municipalità alla guida di una coalizione che comprendeva anche il Pd. Stavolta ha vinto con il sostegno delle liste legate al sindaco uscente. Tante le iniziative in cantiere da condurre in porto. «Emblematica — afferma — sarà la riapertura alle visite del campanile di Santa Chiara». Tra i suoi impegni l'incremento della raccolta differenziata in tutto il centro storico, il miglioramento della mobilità e del trasporto». E ancora un punto d'onore. «Lavorare per i territori intorno a piazza Mercato che finora hanno ricevuto minore attenzione dalla Municipalità».

Gimmo Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vomero-Arenella
De Luca,
l'ex repubblicano
che sogna
il film festival



48,7

La percentuale ottenuta da Paolo De Luca alla quinta municipalità che tra Vomero e Arenella può contare su 120 mila abitanti

Cinquantadue anni, architetto, libero professionista. Paolo De Luca raccoglie l'eredità di Mario Coppeto, tornato in Consiglio comunale. L'avvicinamento alla politica 15 anni fa con le elezioni per la circoscrizione Arenella, candidato dal partito Repubblicano allora guidato da Peppino Ossorio. Poi dopo la confluenza dei repubblicani nell'Italia dei valori ha sempre seguito le direttive dipietriste. Tra le tappe fondamentali la campagna elettorale per le europee di Luigi de Magistris. «Eredito il buon lavoro di Mario Coppeto, come dimostra il suo ottimo risultato elettorale». Tra i temi che gli sono particolarmente a cuore, l'ambiente e la mobilità». «Quindi lo spazzamento e il verde, le zone a traffico limitato e le micro pedonalizzazioni». Nel programma anche il rilancio turistico- culturale e commerciale della Municipalità collinare attraverso gli esercizi commerciali di prossimità. Un'altra idea forte: l'istituzione del Vomero film festival. «Al Vomero - ricorda - nacque la prima casa cinematografica italiana, nei giardini di via Cimarosa c'erano i capannoni cinematografici». È un grande tifoso del Napoli.

G. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barra, S. Giovanni, Ponticelli
Boggia, l'ingegnere
del collegamento
tra le periferie
e il centro della città



43,5

La percentuale raccolta da Salvatore Boggia a Ponticelli-San Giovanni-Barra che contano 138mila abitanti

Salvatore Boggia, 39 anni, ingegnere strutturista, è il nuovo presidente della VI Municipalità, quella che comprende Barra-San Giovanni-Ponticelli. «È la più grande di Napoli, circa 138mila abitanti» spiega Boggia, originario di Barra. Ma anche una delle realtà più problematiche, proprio ieri un duplice agguato a Ponticelli con due morti ammazzati. «È una realtà orribile che dobbiamo combattere con impegno e determinazione» spiega il neopresidente. Boggia ha accettato la candidatura con il Pd «perché — spiega — la periferia deve tornare al centro della città. Anche noi siamo una parte importante di Napoli e, nonostante i gravi problemi, pensiamo che si può e si deve migliorare». Da dove cominciare? «I trasporti pubblici sono un nodo fondamentale di tutto il sistema. Pensare che le persone debbano aspettare più di un'ora per un bus è inaccettabile». La cura del verde pubblico è anche un altro aspetto importante. «Dobbiamo dialogare con il nuovo sindaco, è fondamentale. Nei nostri quartieri l'arrivo di Ingegneria e di Apple può essere un'occasione importante anche per rilanciare il commercio, sta a noi non perderla».

Ro. Ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Secondigliano, Miano
Moschetti,
una zona franca
«per aiutare
i commercianti»**



50,9

È la percentuale di consensi di Moschetti che ha vinto nel quartiere fino a ieri appannaggio del Pd

Maurizio Moschetti, 45 anni, è un imprenditore. Dirige un web agency di comunicazione ma ha già una esperienza politica alle spalle che lo ha visto assessore provinciale all'Edilizia scolastica. «Un'esperienza importante perché ho capito cosa significhi occuparsi concretamente delle scuole, dei plessi scolastici». Un'esperienza che ora potrebbe tornargli utile nel parlamentino di un'area difficile come quella di Secondigliano, Miano, San Pietro a Patierno, ora passato al centrodestra. «Le periferie? Hanno soprattutto un problema di rappresentatività — spiega — la cosa più importante è restituire dignità al territorio. Bisogna collegarsi bene con l'amministrazione comunale». Tra le prime misure da prendere nei quartieri, Moschetti punta sul decoro pubblico e sulla vivibilità. «Occorre mettere mano ai marciapiedi fatiscenti, alle strade che sono in situazioni catastrofiche». Ma anche darsi da fare «per aiutare i commercianti in difficoltà, magari — propone — cercando di istituire una zona franca a sostegno negozianti. Non ho il potere di farlo ma lavorerò affinché si arrivi a questo».

Ro. Ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Piscinola-Marianella-Scampia
Apostolos Paipais
Il greco-napoletano
vuol cambiare
il destino di Scampia**



41,3

Questa percentuale raccolta da Apostolos Paipais tra Piscinola, Marianella, Chiaiano e Scampia

Adispetto del nome e del cognome, Apostolos Paipais, successore di Angelo Pisano alla presidenza della Municipalità di Piscinola—Marianella—Chiaiano—Scampia—è un napoletano doc. Suo padre, Vaios lasciò Volos, a Nord Est di Atene, durante la dittatura dei colonnelli. Il genitore conseguì la laurea in Ingegneria al Politecnico di Napoli. Conobbe Lucia Todisco, professoressa di Lettere, e la sposò. Primo di quattro figli, Apostolos ha seguito le orme paterne. Laurea in Ingegneria meccanica, durante gli studi accademici, è stato rappresentante degli studenti, riuscendo a entrare anche nel Senato della Federico II, seguito a ruota dai fratelli minori Demetrio e Alexandros che pure hanno ricoperto cariche di rilievo all'interno dell'università. Scelto dal parlamentare di Scelta civica Giovanni Palladino si occuperà di una delle aree più problematiche di Napoli. «Ma vorrei - auspica - che venissero fuori anche le eccellenze del territorio. Che scuola e associazioni facessero rete. A Saviano, che ha denunciato il male di Scampia, chiedo di contribuire a diffondere anche gli aspetti positivi del quartiere».

G. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccavo-Pianura Giannalavigna, l'avvocato rilancia l'impegno nell'antiracket



30,8

Questa la percentuale totalizzata da Lorenzo Giannalavigna nella a Soccavo e Pianura che contano 106 mila residenti

È un nome nuovo della politica quello di Lorenzo Giannalavigna, 38enne avvocato civilista eletto a Soccavo e Pianura. Sposato con Sara, da 15 mesi è padre della piccola Vittoria, che adora. Si è candidato «per contribuire a migliorare il quartiere»; la sua è stata «una scelta di carattere civico e sociale prima che politico». Tra i suoi hobby ci sono la lettura, la musica e lo sport: che inevitabilmente, a causa del nuovo incarico, trascurerà un po'. La prima questione che affronterà, spiega Lorenzo Giannalavigna, sarà la riorganizzazione amministrativa della municipalità. In programma c'è poi il confronto con le forze attive di Soccavo e Pianura, a cominciare dall'associazione antiracket che qui è molto radicata. Tra gli obiettivi c'è anche una più forte sinergia con le forze dell'ordine, con un occhio in particolare al fenomeno dell'abusivismo edilizio, che negli ultimi decenni ha rappresentato, soprattutto per Pianura, un flagello. «Mi piacerebbe — spiega Giannalavigna — dare visibilità a tante realtà produttive che esistono nel quartiere, la cui esistenza molti napoletani ignorano. Le potenzialità ci sono, si tratta di sfruttarle al meglio».

Georgetown University, corso di canzone napoletana

Realizzato un volume sui «Passatemi» di Cottrau. Da «Michelemmà» a «Fenesta vascia»

Mentre a Napoli si aspetta ancora il museo della canzone napoletana in America la prestigiosa Georgetown University, il più antico campus cattolico degli States, dà il via allo studio delle melodie classiche partenopee, da «Michelemmà» a «Fenesta vascia». C'è anche un volume di corso pubblicato dall'editore Lexington books: «The Neapolitan Canzone in the Early Nineteenth Century as Cultivated in the Passatemi musicali of Guillaume Cottrau (La canzone napoletana ai primi dell'Ottocento nei Passatemi musicali di Guillaume Cottrau)», curato da Pasquale Scialò, Francesca Seller e Anthony R. Del Donna. «Passatemi musicali» è la raccolta di brani vocali da camera di Guillaume-Louis Cottrau, pubblicata a partire dal 1824 dall'editore partenopeo Bernard Girard. «Fenesta vascia», «Lo guarracino», «Michelemmà», «Fenesta ca lucive», «La Serenata di Pulcinella» e «La Canzone di Zeza» sono alcuni dei più celebri titoli di questa raccolta di «68 canzoncine prese dalla bocca del popolo e aggiustate per canto e pianoforte», in realtà costituita

non solo da trascrizioni ed elaborazioni di materiali di tradizione orale, ma anche da composizioni originali d'autore. Premiati da un successo editoriale internazionale, i «Passatemi» costituiscono una premessa fondamentale per la nascita della canzone napoletana d'autore, influenzandone significativamente nel tempo i linguaggi e le forme. Sono d'altra parte il prosieguo delle raccolte iniziate fin dalla fine del Cinquecento delle «Villanelle alla napoletana» che venivano cantate alle corti d'Europa. Cottrau, parigino di nascita (1797) e napoletano di adozione (dove morirà nel 1847), soprannominato «il parigino di Mergellina», è un personaggio poliedrico e pieno di interessi, in particolare quello per la musica. Giunto adolescente a Napoli, assieme al padre, che ricopre importanti incarichi politici durante il decennio francese, rimane al ritorno di Ferdinando di Borbone e sposa la figlia di Domenico Cirillo. Studia canto con il soprano Girolamo Crescentini e viene educato nel prestigioso Regio Collegio di Marina. Tenta la carriera di-

plomata, ma ben presto decide di dedicarsi esclusivamente all'editoria musicale. Nel 1824 diventa direttore della casa editrice Girard, per la quale comincia la pubblicazione dei «Passatemi». Con il grande successo della raccolta, nel giro di pochi anni acquista la proprietà della casa editrice, dandole un respiro europeo e un catalogo ricchissimo. Tesori napoletani che la Georgetown University innalza a materia di studio. Il volume sarà presentato domani alle 17.30 a palazzo Arlotta (via Chiaramonte 63), sede partenopea dell'Istituto di Cultura meridionale. In videoconferenza gli autori. Saranno eseguite alcune delle liriche citate.

Vincenzo Esposito



In copertina
Il libro
pubblicato per
la Georgetown
University

SECONDO ATENEIO

Da settembre il sistema di trasporti SoonToSun

BIANCA DE FAZIO

Un'università «più sostenibile e più smart» per dirla con le parole del rettore Giuseppe Paolisso (foto). Che nel Secondo Ateneo di Napoli ha appena varato un sistema integrato di trasporti che facilita la vita agli studenti: navette che collegano le stazioni ferroviarie alle sedi universitarie, carpooling per favorire gli spostamenti in gruppo usando una sola vettura, un'app per condividere l'auto usando lo smartphone ed essere informati sui servizi di trasporto. E per trovare parcheggio, gratis, nelle vicinanze delle sedi universitarie. Il sistema si chiama SoonToSun e dà

all'Ateneo, che ha sedi distribuite su ampia parte del territorio casertano, il primato italiano in questo servizio. Complice anche l'esigenza di aiutare i suoi studenti a muoversi sul territorio tra le sedi dell'Ateneo nel modo più semplice ed economico. E per comunicare ai ragazzi la novità che partirà da settembre, il "pacchetto trasporti" si avvarrà di una campagna di promozione, nei vari dipartimenti, con sagome di automobili a dimensione quasi reale e distribuzione di materiali informativi. Sin dal prossimo settembre, dunque con il nuovo anno accademico, ci saranno servizi di navetta gratuiti da Caserta a Santa Maria Capua Vetere e a Capua, con bus che collegheranno le

stazioni dei treni alle sedi universitarie negli orari di inizio e fine lezioni. Dalla stazione di Aversa alle sedi di via Roma e viale Michelangelo del dipartimento di Ingegneria un bus effettuerà corse ogni 30 minuti nelle stesse fasce orarie, come accadrà anche ad Aversa per portare i ragazzi ad Architettura. E per usufruire delle navette gratuite basterà iscriversi al servizio con l'app SoonToSUN. E poi ci sarà il carpooling, con una app «per incentivare gli studenti a organizzarsi in equipaggi su itinerari comuni al fine di ridurre i costi di viaggio (dividendo le spese) e alternare l'uso delle auto private. Ci saranno dei parcheggi dedicati. Un doppio click sull'icona SoonToSUN

dello smartphone e gli studenti potranno trovare compagni di viaggio per raggiungere insieme le sedi dei corsi e degli esami». Tutto sotto il controllo di un sistema di monitoraggio che valuterà esigenze, difficoltà ed eventuali correttivi. Un servizio che Paolisso definisce «un traguardo fondamentale».



Feltrinelli, la sfida dei "Libri al buio"

PAOLO DE LUCA

L'OBIETTIVO è incuriosire il cliente. E, allo stesso tempo, non trascinarlo nell'immane "trappola della copertina". Moltissimi lettori lo sanno: è più un titolo accattivante o una pagina colorata a guidare l'acquisto di un libro. Ma, stavolta, niente effetti speciali: la scelta di un volume, del resto, verte (o almeno dovrebbe) su altri fattori. Ecco quindi arrivare l'idea, l'azzardo: proporre una serie di "Libri al buio". L'iniziativa, nata a dicembre nella Feltrinelli di Coenza, è stata ripresa da tutti gli altri punti di tutta Italia. Con sempre più successo. Da metà maggio, il servizio è attivo anche a Napoli: il megastore di piazza dei Martiri ha allesti-

to un apposito totem, con tomi incartati e infiocchettati. E muniti di slogan: «Non giudicare un libro dalla copertina. Lasciati incuriosire da poche parole e brevi frasi». Su questi scaffali non si leggono nomi, non si vedono immagini. Ogni descrizione è lasciata a tre aggettivi, scritti sul pacchetto da un libraio, accompagnati da un brevissimo abstract dell'opera, nascosto sotto la carta. Il tutto, redatto a mano libera: le righe di accompagnamento, sembrano più una dedica che una sinossi. Ecco quindi il "Mondo di Sofia", di Jostein Gaarder, diventare un testo "Filosofico, esistenzialista, impegnato". E chissà cosa si nasconderà, invece, dietro il pacchetto "Voluttuoso, intraprendente, determinante". L'interesse reale prevale sul fri-

vo. In realtà, siamo sempre di fronte allo stesso tipo di comunicazione: e se non attira un titolo con mordente o una sovracoperta con disegni in rilievo, irretisce una scatoletta vintage, decorata con luccicante inchiostro verde. Magia della carta stampata, che continua ad attirare fedelissimi di ogni età. «L'esperimento proseguirà fino a fine giugno - dice Francesco Napolitano, direttore della Feltrinelli di piazza dei Martiri - Abbiamo avuto un riscontro più che positivo. Così tanto che qui a Napoli, abbiamo per primi adottato la stessa trovata anche per i film in vendita».

C'è sempre qualche insoddisfatto, ovviamente, deluso dal volume o dal cd acquistato, dopo averlo scartato. Ma la maggior parte delle persone è soddi-

sfatta. Premiano soprattutto la trovata: «Ero venuta in libreria per acquistare ben altro - scrive una donna sul profilo social Feltrinelli - ma questa idea mi ha affascinato. E ho trovato un testo che mi è piaciuto molto». I libri e film "al buio" sono testi sia italiani che stranieri, classici, casi editoriali, o opere di nuovi autori, rivolti principalmente a un pubblico di ragazzi o adulti.

Iniziativa del megastore
Niente copertine: si sceglie
sulla base di tre aggettivi

L'INIZIATIVA

Giustizia e impresa nasce associazione di professionisti

FARE impresa nella legalità. Conoscere le leggi, le riforme e gli strumenti amministrativi per un'economia sana, che tuteli imprenditori e lavoratori. A Napoli nasce "Giustizia e impresa", un'associazione che mette insieme avvocati, commercialisti, notai e imprenditori.

L'associazione, creata dagli avvocati Gianni Scarpato (vice presidente) e Salvatore Cino (presidente), si propone di sviluppare iniziative per avvicinare le imprese al diritto e per tendere ad una

giustizia più certa e celere. "Il diritto incontra le imprese, un sostegno non un ostacolo" è anche il titolo del convegno che si terrà il 10 giugno (dalle 9 alle 15) al Pan (via dei Mille 60). Interverranno tra gli altri Giovandomenico Lepore, ex procuratore capo, Antonio D'Amato, procuratore aggiunto di Santa Maria Capua Vetere e Angelo Napolitano, giudice della Sezione fallimentare.

L'analisi**La strage infinita
che non si vede
in tv e nelle urne****Isaia Sales**

A Napoli si continua a sparare e a morire per strada. Nel centro storico e in periferia. Di notte e in pieno giorno. In luoghi appartati e in luoghi affollati. Davanti alle scuole e davanti ai turisti. Dentro i locali pubblici, sotto casa e sui marciapiedi. Finiscono ammazzati delinquenti e, troppo spesso, gente che non c'entra nulla con i delinquenti. In nessun'altra metropoli italiana si registra (in questo perio-

do) un numero così alto di omicidi di mala in rapporto alla popolazione; in nessun'altra città si registra un così alto numero di vittime innocenti per scontri tra bande criminali; in nessun'altra città, tra quelle caratterizzate dalla presenza di criminalità di tipo mafioso, è in corso una faida così lunga e sanguinosa, che si svolge tra le case, i palazzi, i irioni, i quartieri più abitati, nel cuore e alle porte della città.

> Segue a pag. 47**La strage infinita che non si vede in tv e nelle urne****Isaia Sales**

Chenon si arresta, nonostante in numerosi arresti. Non si spara così a Palermo, né tantomeno a Reggio Calabria. Anzi in quelle città non si spara affatto, pur continuando Cosa nostra e la 'ndrangheta ad esercitare un forte potere in quelle realtà urbane.

Due morti ieri a ridosso della chiusura dei seggi elettorali, ma omicidi anche prima dell'avvio della campagna elettorale e nel corso del suo svolgimento, e ad ora non c'è nessun particolare motivo per dubitare che questa mattanza possa continuare dopo. Eppure il tema della violenza omicida delle bande di camorra non è entrato tra gli argomenti più scottanti dello scontro politico tra i candidati e tra i partiti, come se ci fosse un reciproco patto a non parlarne. È questo l'unico punto su cui non si litiga. Ma neanche i leader nazionali venuti a Napoli a sostenere l'uno o l'altro candidato hanno ritenuto degno di commento il fatto che nella terza città italiana si spara tutti i giorni o per ammazzare nemico per intimorirli con le «stese», cioè sparando all'impazzata e all'improvviso senza mirare a qualcuno in particolare, costringendo tutti a buttarsi a terra. Non lo ha fatto neanche il presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi nel suo comizio finale venerdì scorso, né le altre volte che si è trovato a parlare dei problemi della città partenopea. Che pensa di fare il capo del governo per arrestare questo massacro quotidiano? Ha un'idea, conosce il problema, qualcuno gliene parla? Ma neanche Berlusconi e neppure i Cinque Stelle amano parlarne. Sicuramente l'argomento imbarazza, e il silenzio più che espressione di disinteresse manifestato solo tutta l'impotenza verso quanto sta succedendo. È più facile discutere di Gomorra (e

su quanto e su come la serie televisiva influenzi l'immaginario e il lessico dei giovani napoletani) che della camorra. È sembrato, a un certo punto, più un problema la rappresentazione mediatica e artistica delle bande di camorra che le loro quotidiane e concrete azioni delittuose. C'isinfiamma più per il virtuale che per il reale.

Che la città sia rassegnata lo si può capire, che lo siano le sue classi dirigenti lo si capisce meno, ma che lo siano i rappresentanti del governo centrale non lo si può capire affatto. Il problema dell'ordine pubblico nella legislazione italiana è compito del governo centrale. Piaccia o meno è così. Le autonomie locali possono concorrere, e in limiti davvero risibili, ma non decidere le strategie per affrontarlo. Poniamo che la terza città d'Inghilterra, Leeds, venisse interessata da un improvviso scontro tra bande criminali e da un numero consistente di delitti di strada, o che ciò avvenisse a Lione, nella terza città di Francia, o a Valencia, terza città di Spagna, o a Monaco di Baviera, terza città di Germania; non sarebbe tutta la nazione ad occuparsene? E non sarebbe questo un argomento di dibattito politico, sociale e culturale permanente?